

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività: supporto dello Specialist in sala operatoria.

Ditta:

Periodo:

Importo complessivo dell'appalto: €.....+IVA

Reparti:

1. U.O. di Ortopedia
2. U.O. di Traumatologia

INDICE

Capitolo		Pag.
1	PREMESSA	3
2	AZIENDA COMMITTENTE	3
3	IMPRESE	4
4	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	5
5	RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	5
	FASE A – supporto tecnico	6
6	RISCHI DI INTERFERENZA	8
6.a	Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore	8
6.b	Individuazione dei rischi di interferenza nell'edificio aziendale	9
6.c	Individuazione dei rischi di interferenza tra fasi lavorative	9
7	Procedure per casi di emergenza	10
7.1	Emergenza incendio e evacuazione	10
8	COSTI DELLA SICUREZZA	10
9	ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO	11
10	PLANIMETRIA	11
11	CONCLUSIONI	12
12	FIRME PER APPROVAZIONE	13

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- 1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

2. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto San Raffaele G.Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Piergiorgio Pomi
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra - Pisciotto
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsrgiglio.it

3. IMPRESE

Denominazione	
Ruolo	
Ragione sociale	
Part. IVA e Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
RSPP Impresa	
RLS Impresa	
Medico competente medico impresa	

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Si individua la fase di lavoro principale:

Fase di supporto tecnico – inerente tutte le azioni di supporto tecnico dello Specialist, durante l'attività sanitaria in sala operatoria da parte dei Nostri Operatori;

5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno atteso (o magnitudo).

Dalla combinazione dei fattori P e D così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
PxD	1	2	3	4

LEGENDA

Tra 9 e 16— **MOLTO ALTO**. Area in cui individuare e programmare azioni correttive con interventi di

protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale con grado delle priorità indilazionabili.

Tra 4 e 8 — ALTO. Area in cui individuare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale con urgenza.

2 e 3 — LIEVE. Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

1 — TRASCURABILE. Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

FASE A – Supporto tecnico

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
<p>Punture, tagli, abrasioni Px_D= 1x2=2</p>	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o indossando i dispositivi di protezione individuale (DPI). Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali. Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti in neoprene, PVC o NBR., grembiuli, schermi, occhiali, ecc.</p>
<p>Elettrocuzione Px_D= 1x2=2</p>	<p>L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: prolunghe.</u> E' vietato approntare le prolunghe. Andranno utilizzati, pertanto, gli appositi quadretti di alimentazione presenti in sala;</p> <p><u>Cavi di alimentazione: disposizione.</u> per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.</p> <p>Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: utilizzazione.</u> Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche</p>

identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione dell'apparecchiatura, devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti. I collegamenti volanti sono vietati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. mai by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

	<p>- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);</p> <p>- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</p> <p><u>Apparecchiature elettriche: targhetta.</u> Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
<p>Urti, colpi, impatti, compressioni Px_D= 1x2=2</p>	<p>Durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari gli altri lavoratori dovranno essere distanziati adeguatamente. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale saranno tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e, quando non sono utilizzati, saranno tenuti in condizioni d'equilibrio stabile senza ingombrare i posti di passaggio e di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi saranno collocati in modo da evitare crolli o cedimenti e così da permettere una sicura e agevole movimentazione dei materiali stessi.</p>
<p>Biologico Px_D= 1x3=3</p>	<p>L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia; prima dell'ingresso della ditta appaltatrice sarà effettuata una accurata pulizia e disinfezione del locale soggetto all'attività. Il personale della ditta dovrà evitare di operare in caso di apparecchiature sporche con materiale organico potenzialmente infetto ma chiamare il referente del committente affinché provveda alla immediata pulizia.</p>
<p>Chimico Px_D= 1x2=2</p>	<p>I tecnici della ditta e gli operatori della Fondazione avranno cura di osservare il regolare funzionamento del sensore ossigeno posto in sala. Nel caso di allarme si dovrà avvertire tempestivamente il referente dell'Ufficio Tecnico Fondazione.</p>
<p>Scivolamenti o cadute Px_D= 1x1=1</p>	<p>L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.</p>
<p>Incendio Px_D= 1x2=2</p>	<p>In caso di incendio o emergenza evacuare lo stabile mantenendo il controllo, con calma e seguendo le indicazioni affisse alle pareti e i suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.</p>
<p>Radiazioni ionizzanti Px_D= 1x2=2</p>	<p>Utilizzare i dispositivi di prevenzione anti radiazioni ionizzanti forniti dal datore di lavoro.</p>

6. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1 Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2 Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro.

6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

6.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato
I lavori sono eseguiti all'interno dell'edificio aziendale	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice, il responsabile dell'U.O. e il RSPP	Sono state prese le opportune misure di coordinamento.

6.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE - supporto	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro - Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro - Presenza di cavi liberi - Rischio di elettrocuzione - Rischio di urti, colpi, impatti, compressioni - Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro - Presenza di radiazioni ionizzanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza - Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo - Adottare idonea segnalazione visiva e bloccare i cavi ai supporti - Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza - Durante tutta l'attività è obbligatorio indossare i DPI per schermatura da radiazioni ionizzanti (camice piombato, collare piombato, occhiali anti-x,....)

7. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione e quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

7.1. Emergenza INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura e previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessita. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi e **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza.

- In caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.
- Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta.
- Attivate l'allarme e avvisate il Servizio di Prevenzione e Protezione
- fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**.
- Togliete la corrente all'ascensore dal quadro elettrico azionando l'interruttore.
- Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
- Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
- Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

8. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;

- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. Tutto quanto sopra premesso, e per quanto in fase di valutazione dei rischi preventiva, non sono stati individuati costi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza, per eventuali delimitazioni delle aree di lavoro e per costi attualmente non prevedibili ma che potrebbero rendersi necessari a seguito di particolari condizioni operative o necessita evidenziate in sede di riunione congiunta.

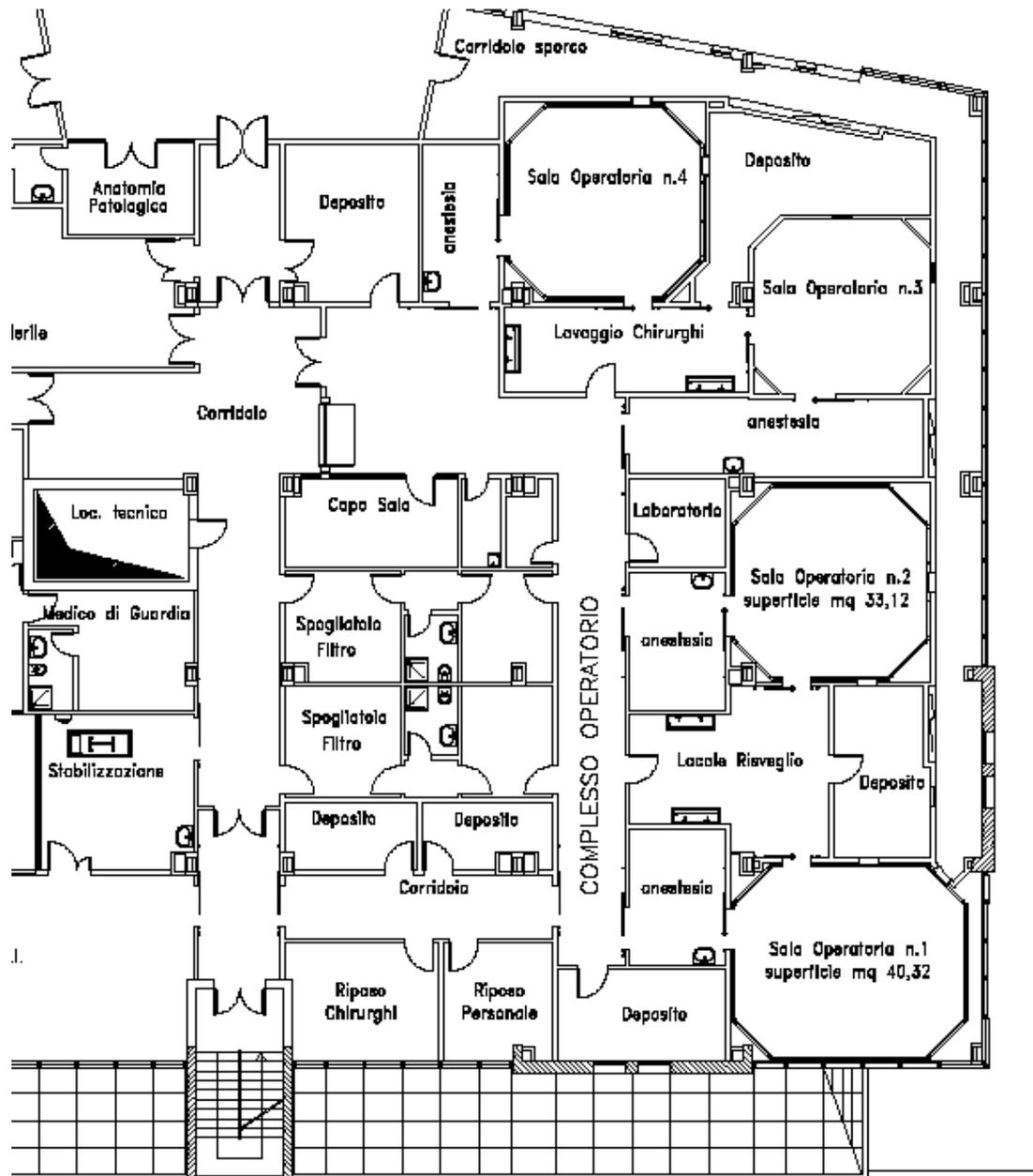
9. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

Per l'accesso della ditta esterna, la stessa dovrà essere autorizzata dal Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione. Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione. In applicazione dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08, ogni lavoratore dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro. Nei luoghi di lavoro è vietato fumare, portare e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro.

10. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.Lgs 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.

11. PLANIMETRIA



12. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Carmela Durante
RUP
Responsabile S.P.P.	Ing. Antonio Capuana
Addetto S.P.P. (Redattore)	Geom. Gabriele Mazzola
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice

Cefalù li, 21 Novembre 2012.